

La vera radice della nostra forza

(Continuazione della 4.a pag.)

po, anzi forse in questo campo più che in altri credo che non si possa essere soddisfatti della situazione. Pubblicazioni ne abbiamo fatte molte. I compagni a cui era affidato questo compito lo hanno adempiuto. I nostri classici li abbiamo tutti o quasi tutti. Ma come vengono utilizzati questi libri? Come vengono studiati? Pubblichiamo delle riviste. Come sono utilizzate? Quanti le leggono, quanti le studiano dei nostri dirigenti, dei nostri quadri, dei nostri militanti? Abbiamo delle scuole che funzionano continuamente e attraverso le quali passano centinaia e centinaia di lavoratori; ma il capitale di nozioni che essi accumulano in queste scuole come viene messo a profitto? Sono questioni cui è difficile dare una risposta soddisfacente; un campo nel quale i progressi da fare sono molti.

Un richiamo particolare vorrei rivolgere anche ai dirigenti più o meno del partito. Nella società italiana vi è stata a lungo una lacuna di cui la classe operaia, i lavoratori hanno sofferto, la lacuna di un partito marxista di operai e di lavoratori. Oggi questa lacuna l'abbiamo per gran parte colmata. Ma nella cultura italiana - nello stesso movimento politico della classe operaia - è ancora da colmare la lacuna di una cultura marxista, cioè di un possesso adeguato degli elementi fondamentali della nostra dottrina. Vi sono problemi di tattica, di strategia, di analisi delle situazioni politiche e delle strutture economiche, vi sono problemi di storia e di politica che richiedono di essere affrontati e trattati da uomini come noi.

Qui sono da prendere in considerazione le questioni di organizzazione, questo è il campo specifico della organizzazione. Anche in questo campo abbiamo fatto molti progressi. Il vecchio primitivismo possiamo dire di averlo in gran parte e in una grande superficie del partito messo in stato di accusa e quasi liquidato. Dobbiamo però stare attenti alle lacune, ai difetti, ai numerosi punti deboli che tuttora vi sono e soprattutto avere ben chiaro che fare dell'organizzazione per la organizzazione non è né la formula né il compito nostro. Una organizzazione di partito la quale esaurisce la propria attività nel vendere a tempo le tessere, nel farsi

Quel che si è fatto nel campo culturale

Abbiamo avanzato molto nel campo del lavoro culturale; nessuno più oggi osa ripetere, se non vuole essere ritenuto proprio uno zotico, la tesi ingenuamente ridicola che il marxismo sarebbe morto. Anzi, da tutte le parti l'attenzione è desta e la ricerca è volta in questa direzione. Anche nel campo della creazione artistica molti compagni e amici nostri hanno fatto grandi progressi; ma nella popolarizzazione del marxismo come scienza, come politica, come storia, dottrina della politica e della storia, la cui importanza abbiamo fatto e dobbiamo fare molto di più.

Quando l'orientamento ideologico e politico è giusto, il progresso del lavoro e l'efficacia di esso sono legati al complesso dell'attività del partito, alla sua organizzazione, al modo come questa funziona e quindi al modo come

Occorre estendere il metodo della critica e dell'autocritica

Questa grande massa di iscritti deve essere resa attiva e partecipativa attraverso una organizzazione efficiente, ponendole compiti politici giusti e mantenendola sempre in contatto con le masse della popolazione lavoratrice.

Qui sono da prendere in considerazione le questioni di organizzazione, questo è il campo specifico della organizzazione. Anche in questo campo abbiamo fatto molti progressi. Il vecchio primitivismo possiamo dire di averlo in gran parte e in una grande superficie del partito messo in stato di accusa e quasi liquidato. Dobbiamo però stare attenti alle lacune, ai difetti, ai numerosi punti deboli che tuttora vi sono e soprattutto avere ben chiaro che fare dell'organizzazione per la organizzazione non è né la formula né il compito nostro. Una organizzazione di partito la quale esaurisce la propria attività nel vendere a tempo le tessere, nel farsi

le organizzazioni di massa le masse stesse sono collegate al partito. Anche qui molte cose quindi vi sono da correggere, modificare, migliorare. Non intendo indicare tutte, anche perché altri compagni dirigenti del partito interverranno a completare quanto lo dirò. Vorrei sottolineare quelli che a mio parere sono tuttora i due difetti essenziali del nostro partito. Il primo è che non vi è sufficiente vita democratica. Il secondo che non vi è sufficiente critica e autocritica. Per vita democratica intendo l'attività politica continua di tutti gli organismi del partito e della maggior parte possibile dei suoi iscritti. Elemento essenziale di essa non può non essere il lavoro collettivo degli organismi che dirigono il partito e la critica e l'autocritica reciproca di questi organismi e dei compagni verso di essi e fra di loro.

Abbiamo oggi molti iscritti. E' un capitale enorme, a cui nel passato nemmeno si pensava di poter arrivare. Nel corso dell'ultimo anno si è anche registrato un lieve aumento. Voi sapete che la mia opinione è stata ed è, parti-

La funzione dei segretari regionali deve essere di stabilire e rafforzare il contatto tra gli organi normali di direzione del partito alla periferia e la Direzione centrale, non di costituire una barriera fra queste diverse istanze e soprattutto non di impedire che la elaborazione di una politica politica, lo studio e la direzione dell'attività politica e organizzativa abbiano luogo normalmente negli organismi che dirigono le Federazioni e i quali sono la ossatura del partito e del suo lavoro.

Per questo la Direzione del partito propone che il Comitato centrale inviti tutte le Federazioni a preparare e convocare i loro congressi, per questo occorre che questi congressi esaminino a fondo l'attività del partito in tutte le province e procedano non solo al rinnovamento delle cariche dove sia necessario, ma soprattutto alla migliore soluzione di tutte quelle questioni politiche, di organizzazione e di lavoro che si presentano in ogni località.

Questo è un lavoro che noi vorremmo venisse fatto con calma, abbracciando un lungo periodo di tempo, allo scopo che vi possa partecipare in tutte le regioni anche compagni fra i più qualificati dirigenti del partito. Il periodo di tempo potrà essere fissato, dopo il nostro dibattito, dalla Direzione stessa, dalla commissione di organizzazione, dalla segreteria del partito. Non riteniamo invece che questo Comitato cen-

colarmente oggi, che ogni discussione che contrapponga in modo astratto la qualità alla quantità per quello che si riferisce al numero degli iscritti al partito è da respingere. Avrebbe forse potuto avere una certa giustificazione parecchi anni fa, subito dopo la ripresa della vita legale quando in molte parti il partito conservava il carattere di un movimento; oggi non avrebbe nessuna giustificazione. Siamo arrivati ad un punto tale di sviluppo, abbiamo a disposizione tal capacità direttive e anche tale numero di quadri per cui il numero completo deve essere quello di mantenere ed anche accrescere in alcuni luoghi e in alcune direzioni la quantità, e in pari tempo migliorare la qualità di tutta la massa degli iscritti. Ho detto che in alcuni luoghi e in alcune direzioni il numero degli iscritti è da accrescere perché vi sono province dove il reclutamento annuale rivela deficienze e perdite. Così potremmo avere maggior numero di iscritte fra le donne, fra i giovani dovremmo avere un reclutamento più rapido e più efficace.

Critica aperta in sede di partito

La funzione dei segretari regionali deve essere di stabilire e rafforzare il contatto tra gli organi normali di direzione del partito alla periferia e la Direzione centrale, non di costituire una barriera fra queste diverse istanze e soprattutto non di impedire che la elaborazione di una politica politica, lo studio e la direzione dell'attività politica e organizzativa abbiano luogo normalmente negli organismi che dirigono le Federazioni e i quali sono la ossatura del partito e del suo lavoro.

Per questo la Direzione del partito propone che il Comitato centrale inviti tutte le Federazioni a preparare e convocare i loro congressi, per questo occorre che questi congressi esaminino a fondo l'attività del partito in tutte le province e procedano non solo al rinnovamento delle cariche dove sia necessario, ma soprattutto alla migliore soluzione di tutte quelle questioni politiche, di organizzazione e di lavoro che si presentano in ogni località.

Questo è un lavoro che noi vorremmo venisse fatto con calma, abbracciando un lungo periodo di tempo, allo scopo che vi possa partecipare in tutte le regioni anche compagni fra i più qualificati dirigenti del partito. Il periodo di tempo potrà essere fissato, dopo il nostro dibattito, dalla Direzione stessa, dalla commissione di organizzazione, dalla segreteria del partito. Non riteniamo invece che questo Comitato cen-

trale debba senz'altro convocare il congresso del partito, perché altrimenti i congressi provinciali dovrebbero essere tenuti in uno spazio troppo ristretto di tempo, e il lavoro non sarebbe fatto con la profondità e con l'attenzione necessarie per ottenere i risultati che speriamo. Alla fine, finiti i congressi, convocheremo una assemblea nazionale del partito e vedremo allora quale carattere darà, come chiamarla e quali temi mettere all'ordine del giorno, a seconda della situazione politica e sindacale che sarà allora dinanzi a noi.

Daremo al Paese una direzione nuova

Quanto alle cause della nostra debolezza anche qui viene detto proprio il contrario della verità. Noi saremmo deboli per la contraddizione che vi sarebbe nella nostra politica, per il fatto che difendiamo nello stesso tempo gli interessi e le rivendicazioni degli strati più diversi della popolazione, che siamo in grado di muoverci a difesa degli interessi dell'operaio e dell'impiegato, del contadino e del bracciante concessionario, dell'intellettuale, del giovane e della donna e di difendere nello stesso tempo gli interessi dell'Italia, come collettività nazionale. No, questa non è causa di contraddizione e debolezza. Questa è anzi la causa vera della nostra forza. Noi siamo la classe operaia in quale, avanzando, non soltanto difende rivendica e realizza i propri interessi, ma nel fare questo difende gli interessi di tutte quelle parti della popolazione che nella società hanno una funzione positiva. Questa è la radice vera della nostra forza. Di qui deriva lo indirizzo di tutto il lavoro che a noi spetta di compiere e compiere, per riuscire ad ottenere che la vita politica, la vita economica, la vita sociale del nostro Paese siano dirette al fine in modo nuovo, rispondente agli interessi, alle aspirazioni, alle necessità di tutta la Nazione.

Lo sviluppo del P.C.I. e un giudizio inglese

Ed ho finito. Noi sappiamo, ripeto, che il nostro partito è una grande forza nel nostro Paese e una grande forza nel quadro internazionale. Stmane ho visto riportata da un giornale romano l'opinione del più grande giornale della borghesia inglese secondo cui i comunisti italiani rappresenterebbero, come iscritti, i due terzi dei comunisti esistenti in tutti i paesi della Europa occidentale e avrebbero raccolto nelle ultime elezioni una massa di voti pari alla metà dei voti raccolti dai comunisti nelle elezioni più recenti di tutti i paesi occidentali. Non so se i dati siano esatti. Probabilmente vi è una delle solite falsificazioni. Vi è però senza dubbio in queste constatazioni qualche cosa di vero e noi non dimentichiamo di avere questa posizione nel mondo. Sentiamo che di qui deriva una nuova e grande responsabilità per tutto il partito, per coloro che lo dirigono e

per tutti gli iscritti. Non è merito nostro se il Partito comunista italiano è giunto ad occupare questo posto sulla arena nazionale e su quella internazionale. E' merito della classe operaia italiana e del nostro popolo, che ha saputo esprimere dal proprio seno questa avanguardia, alla cui organizzazione e al cui rafforzamento abbiamo dato e continueremo a dare tutte le nostre forze.

Siamo forti perché siamo forti per l'unità

Quanto alle cause di questa nostra forza, il giornale sopra indicato si diletta di indagare, ma proprio a farlo apposta, le sue spiegazioni e considerazioni sono proprio il contrario della verità. Dice, per esempio, che noi saremmo un così grande partito perché disporremmo di trenta miliardi di lire all'anno da spendere. Per carità! Se disponessimo di tale somma

sono gli organismi dirigenti devono partecipare alla elaborazione e alla attuazione della politica del partito e alla realizzazione delle sue direttive di organizzazione. Dico questo anche in considerazione del numero dei componenti dei comitati di partito quale è oggi. Quando si ha un comitato federale di 40-70 e magari 80 componenti i quali si riuniscono poi con una serie di inviti, per cui si arriva a riunioni persino di cento o centoventi persone è evidente che è impossibile far decidere da una riunione simile tutte le questioni organizzative e politiche che si presentano. La stessa composizione numerica degli organismi dirigenti delle federazioni dovrà essere ben studiata affinché si possa avere un buon funzionamento di questi organismi dirigenti in tutte le istanze.

Lo sviluppo del P.C.I. e un giudizio inglese

Ed ho finito. Noi sappiamo, ripeto, che il nostro partito è una grande forza nel nostro Paese e una grande forza nel quadro internazionale. Stmane ho visto riportata da un giornale romano l'opinione del più grande giornale della borghesia inglese secondo cui i comunisti italiani rappresenterebbero, come iscritti, i due terzi dei comunisti esistenti in tutti i paesi della Europa occidentale e avrebbero raccolto nelle ultime elezioni una massa di voti pari alla metà dei voti raccolti dai comunisti nelle elezioni più recenti di tutti i paesi occidentali. Non so se i dati siano esatti. Probabilmente vi è una delle solite falsificazioni. Vi è però senza dubbio in queste constatazioni qualche cosa di vero e noi non dimentichiamo di avere questa posizione nel mondo. Sentiamo che di qui deriva una nuova e grande responsabilità per tutto il partito, per coloro che lo dirigono e

Siamo forti perché siamo forti per l'unità

Quanto alle cause di questa nostra forza, il giornale sopra indicato si diletta di indagare, ma proprio a farlo apposta, le sue spiegazioni e considerazioni sono proprio il contrario della verità. Dice, per esempio, che noi saremmo un così grande partito perché disporremmo di trenta miliardi di lire all'anno da spendere. Per carità! Se disponessimo di tale somma

per tutti gli iscritti. Non è merito nostro se il Partito comunista italiano è giunto ad occupare questo posto sulla arena nazionale e su quella internazionale. E' merito della classe operaia italiana e del nostro popolo, che ha saputo esprimere dal proprio seno questa avanguardia, alla cui organizzazione e al cui rafforzamento abbiamo dato e continueremo a dare tutte le nostre forze.

Siamo forti perché siamo forti per l'unità

Quanto alle cause di questa nostra forza, il giornale sopra indicato si diletta di indagare, ma proprio a farlo apposta, le sue spiegazioni e considerazioni sono proprio il contrario della verità. Dice, per esempio, che noi saremmo un così grande partito perché disporremmo di trenta miliardi di lire all'anno da spendere. Per carità! Se disponessimo di tale somma

per tutti gli iscritti. Non è merito nostro se il Partito comunista italiano è giunto ad occupare questo posto sulla arena nazionale e su quella internazionale. E' merito della classe operaia italiana e del nostro popolo, che ha saputo esprimere dal proprio seno questa avanguardia, alla cui organizzazione e al cui rafforzamento abbiamo dato e continueremo a dare tutte le nostre forze.

Siamo forti perché siamo forti per l'unità

Quanto alle cause di questa nostra forza, il giornale sopra indicato si diletta di indagare, ma proprio a farlo apposta, le sue spiegazioni e considerazioni sono proprio il contrario della verità. Dice, per esempio, che noi saremmo un così grande partito perché disporremmo di trenta miliardi di lire all'anno da spendere. Per carità! Se disponessimo di tale somma

Siamo forti perché siamo forti per l'unità

Quanto alle cause di questa nostra forza, il giornale sopra indicato si diletta di indagare, ma proprio a farlo apposta, le sue spiegazioni e considerazioni sono proprio il contrario della verità. Dice, per esempio, che noi saremmo un così grande partito perché disporremmo di trenta miliardi di lire all'anno da spendere. Per carità! Se disponessimo di tale somma

per tutti gli iscritti. Non è merito nostro se il Partito comunista italiano è giunto ad occupare questo posto sulla arena nazionale e su quella internazionale. E' merito della classe operaia italiana e del nostro popolo, che ha saputo esprimere dal proprio seno questa avanguardia, alla cui organizzazione e al cui rafforzamento abbiamo dato e continueremo a dare tutte le nostre forze.

Siamo forti perché siamo forti per l'unità

Quanto alle cause di questa nostra forza, il giornale sopra indicato si diletta di indagare, ma proprio a farlo apposta, le sue spiegazioni e considerazioni sono proprio il contrario della verità. Dice, per esempio, che noi saremmo un così grande partito perché disporremmo di trenta miliardi di lire all'anno da spendere. Per carità! Se disponessimo di tale somma

per tutti gli iscritti. Non è merito nostro se il Partito comunista italiano è giunto ad occupare questo posto sulla arena nazionale e su quella internazionale. E' merito della classe operaia italiana e del nostro popolo, che ha saputo esprimere dal proprio seno questa avanguardia, alla cui organizzazione e al cui rafforzamento abbiamo dato e continueremo a dare tutte le nostre forze.

Siamo forti perché siamo forti per l'unità

Quanto alle cause di questa nostra forza, il giornale sopra indicato si diletta di indagare, ma proprio a farlo apposta, le sue spiegazioni e considerazioni sono proprio il contrario della verità. Dice, per esempio, che noi saremmo un così grande partito perché disporremmo di trenta miliardi di lire all'anno da spendere. Per carità! Se disponessimo di tale somma

Siamo forti perché siamo forti per l'unità

Quanto alle cause di questa nostra forza, il giornale sopra indicato si diletta di indagare, ma proprio a farlo apposta, le sue spiegazioni e considerazioni sono proprio il contrario della verità. Dice, per esempio, che noi saremmo un così grande partito perché disporremmo di trenta miliardi di lire all'anno da spendere. Per carità! Se disponessimo di tale somma

per tutti gli iscritti. Non è merito nostro se il Partito comunista italiano è giunto ad occupare questo posto sulla arena nazionale e su quella internazionale. E' merito della classe operaia italiana e del nostro popolo, che ha saputo esprimere dal proprio seno questa avanguardia, alla cui organizzazione e al cui rafforzamento abbiamo dato e continueremo a dare tutte le nostre forze.

Siamo forti perché siamo forti per l'unità

Quanto alle cause di questa nostra forza, il giornale sopra indicato si diletta di indagare, ma proprio a farlo apposta, le sue spiegazioni e considerazioni sono proprio il contrario della verità. Dice, per esempio, che noi saremmo un così grande partito perché disporremmo di trenta miliardi di lire all'anno da spendere. Per carità! Se disponessimo di tale somma

La migliore occasione natalizia

fino al 31 dicembre

Lambretta

5500

a rate anche da lire

Lambretta 125 ld



Lambretta 125 d



Lambretta 125 e



Le imprese compiute nel 1953, dalla traversata dell'Africa al raid femminile Pesaro-New Delhi, dal periplo dell'Australia alla traversata delle Ande Peruviane (mt. 5300) sono le prove delle costanti qualità tecniche dei motor-scooters **Lambretta**

POTENZA / ROBUSTEZZA / ECONOMIA

senza alcun anticipo